Vertenza Sgm, Pd e opposizione: «L'azienda ora ascolti i lavoratori»

«Mancato accordo sul contratto di secondo livello, carenza di servizi minimi e di programmazione e violazione dei diritti sindacali». La vertenza Sgm ora preoccupa anche la maggioranza. A 24 ore dallo "stato d'agitazione" proclamato da Uilt, Ugl Fna e Filt Cgil e dalla conseguente convocazione delle parti per il 14 agosto giunta dall'azienda di trasporto pubblico, il segretario cittadino del Pd, Romeo Russo, chiede a Sgm di «ascoltare le ragioni dei lavoratori». L'esponente Dem ricorda che il partito aveva «auspicato la convergenza tra Sgm e sindacati sulle annose questioni riguardanti le condizioni di lavoro ed il rinnovo della contrattazione» e considera positivo la immediata convocazione del nuovo tavolo di confronto. «Occorre compiere ogni sforzo affinché le istanze dei lavoratori trovino accoglimento. Molto negativa - dice Russo - sarebbe una eventuale rottura tra azienda e sindacato: deve essere assolutamente scongiurata».

Lo auspica anche l'opposizione, che però intanto attacca l'amministrazione comunale: «Duole constatare che dopo mesi di discussioni tra società e sindacati, interpellanze e dibattiti, le ragioni dei lavoratori Sgm vengono ignorate», rileva il consigliere Giamaria Greco (Andare Oltre). «Alcune criticità lamentate, come la mancanza di servizi igienici, di sale sosta, di punti ristoro ed iniquità sulle rotazioni, sono state trattate dal sottoscritto in Consiglio, ed alle rassicurazioni pervenute dall'assessore De Matteis prima, e dal sindaco poi, non sono seguiti passi in avanti. Attendiamo fiduciosi il tavolo del 14 agosto, con la speranza che non si concluda con un nulla di fatto», conclude Greco, che ha presentato istanza di accesso agli atti «per chiedere copia degli ultimi tre bilanci di esercizio di Sgm e della sua pianta organica effettiva».

A 24 ore dalla proclamazione dello stato di agitazione, la vertenza Sgm preoccupa anche la politica

Duro anche il coordinatore cittadino del Movimento Regione Salento, Giancarlo Capoccia: «Sembrerebbe ci sia la volontà di non instaurare un dialogo aperto e costruttivo con i lavoratori. Occorre, secondo noi, avviare un processo di valutazione interna effettuando un'analisi approfondita delle situazioni attuali, delle politiche esistenti e delle possibili soluzioni da implementare. Affrontare lo stato di agitazione dei lavoratori è un compito che richiede l'impegno e la cooperazione di tutte le parti coinvolte. Tutti noi speriamo che si possa costruire un ambiente di lavoro migliore per tutti».

P.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA